



Claudio Varagnoli

Incerti scenari per il futuro del patrimonio storico e culturale

Sapienza Università di Roma

Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale

1_Patrimonio/Patrimoni

Patrimonio è una nozione che deriva dalla cultura anglosassone = HERITAGE (Cultural heritage)

E' quello che abbiamo **ricevuto dal nostro passato** e che merita di essere **trasmesso al futuro**.

Nella **tradizione latina** il «patrimonio culturale» ha sempre avuto il significato di testimonianze fisiche dotate di **valore storico e/o artistico**. Quindi monumenti, opere d'arte, statue, pitture, documenti, ecc.

Ma dagli anni '60 e '70 il concetto si allarga ad altri tipi di patrimonio, con valori soprattutto **storici** (“cultura materiale”, archeologia industriale) o **naturalistici** (parchi nazionali, ecosistemi, ecc.).

Italia, O cara con la cultura si diventa grandi

Maria Vittoria
Marini Clarelli

Electa

Marini Clarelli propone di riprendere l'uso «inglese» di **eredità**, sottolineando il passaggio tra le generazioni.

Intergenerazionalità:
proiezione al futuro, ma con fondamenti nel passato: es.: la cultura classica (cfr. Settis, Il futuro del Classico)

AUTENTICITA'/IDENTITA'

Nel 1994, una conferenza internazionale tenuta a Nara (Giappone) ebbe il merito di porre a confronto il principio di **autenticità**, fondamento della cultura europea del restauro, con l'approccio dei paesi di altri continenti.

Il concetto di arte in Giappone non si limita alla **creazione soggettiva**, ma fa riferimento ad un pensiero che rimanda a qualcosa di **immateriale e di provvisorio** e punta a trasformare interiormente sia l'artista, sia lo spettatore.

Con il direttore generale UNESCO **Koichiro Matsuura**, giapponese, nel 2003 fu istituita la «**Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale**». Nel documento, si dichiara che il patrimonio così identificato «fornisce alle comunità e ai gruppi interessati un senso di **identità e continuità**, promuovendo così il rispetto per la **diversità culturale e la creatività umana**».

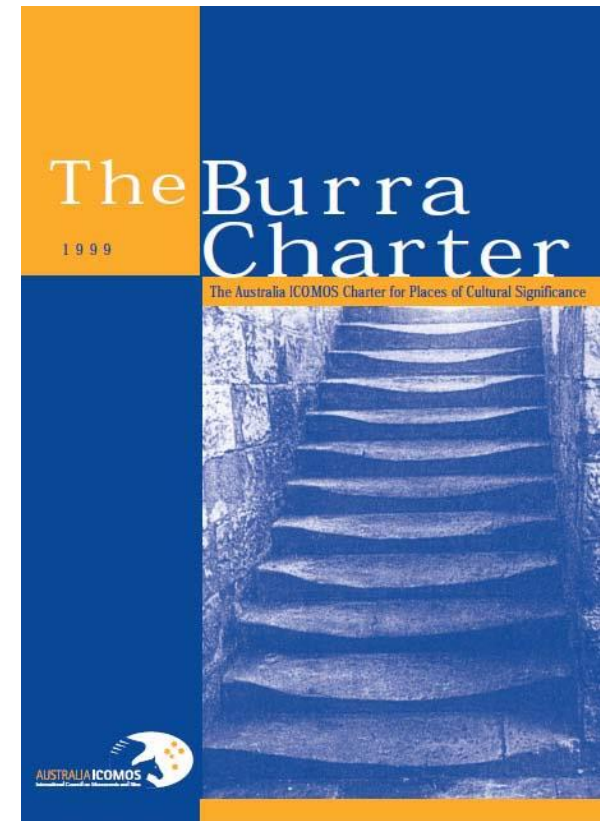
La scelta dei primi novanta beni da proteggere ha posto l'accento sull'identità dei gruppi che tali beni rappresentano.

Superamento della visione eurocentrica

La crescita economica e culturale in molti paesi fa sì che si sia passati dall'accettazione di criteri e tecniche provenienti dall'Europa, alla ricerca di **nuovi principi legati ad altre posizioni culturali**.

Un documento innovativo, aperto alla pluralità culturale è la **Burra Charter**, messa a punto per il patrimonio anche indigeno dell'Australia (1999 -2004).

“I luoghi di importanza culturale arricchiscono la vita delle persone, spesso offrendo un profondo e stimolante senso di connessione con la comunità e il paesaggio, con il passato e con le esperienze vissute. Sono documenti storici, importanti in quanto espressioni tangibili dell'identità e dell'esperienza australiana. I luoghi di importanza culturale riflettono la diversità delle nostre comunità, raccontandoci chi siamo e il passato che ha formato noi e il paesaggio australiano.”



2_Il ruolo del pubblico: una rivoluzione copernicana?

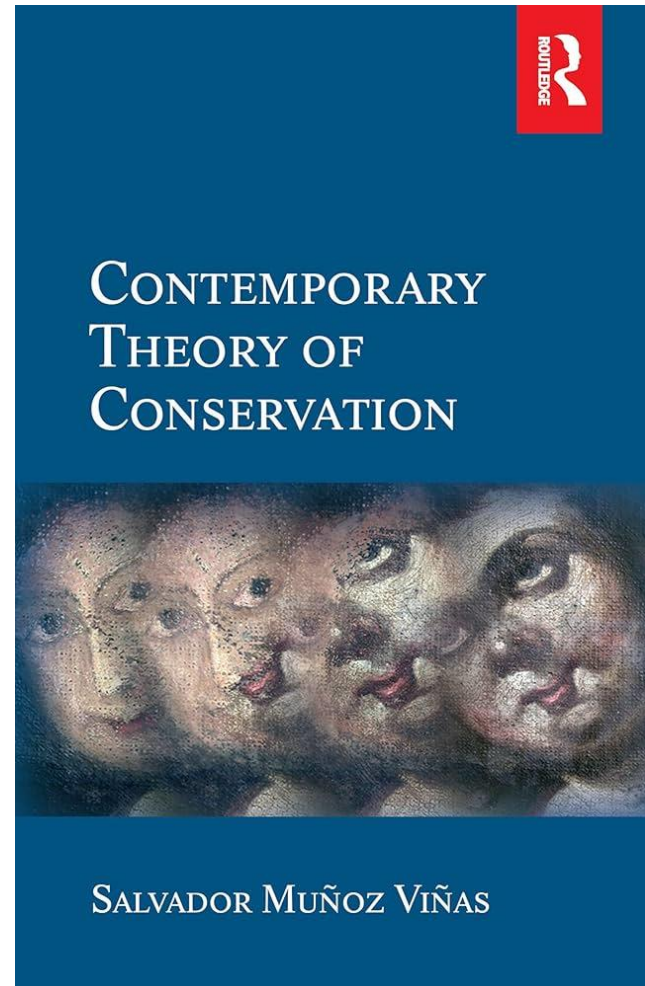
Teorie della **post-modernità**

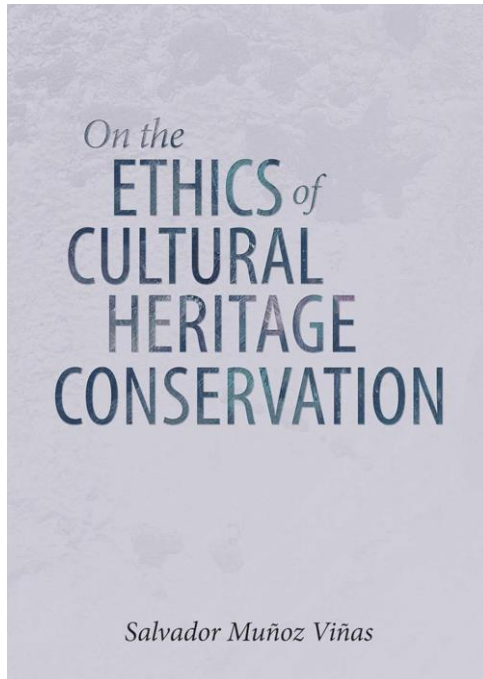
Salvador Muñoz Viñas, *Teoria contemporanea del restauro*
(ed. inglese 2004)

L'atto di restauro non si fonda su valori di verità e sulla contrapposizione tra falso e autentico, ma sull'idea di **beneficio** del pubblico

presunta “rivoluzione copernicana”, che propone di assumere l'elemento caratteristico del restauro non nell'oggetto ma **nel soggetto** (cfr. G. Bonsanti)

importante il patrimonio modesto e gli **oggetti banali**





Autenticità come un “atto di superbia intellettuale”: tutti gli stati che attraversa un oggetto dalla sua creazione sono testimoni della sua storia.

Superare l’onnipotenza del restauratore per giungere ad una relazione dialettica tra le varie figure che sono coinvolte nell’atto del restaurare: **intersoggettività** del restauro, che si esegue non per l’opera, ma per il pubblico





TOMASO MONTANARI LE PIETRE E IL POPOLO

Restituire ai cittadini l'arte
e la storia delle città italiane

» Il patrimonio storico e artistico serve a produrre cultura e cittadinanza (come dice la Costituzione), o denaro? È un lusso o un diritto? È un bene comune o un bene di mercato? Un viaggio nelle città italiane ridotte a «luna park» a pagamento, e piegate agli interessi privati, ci aiuta a rimanere cittadini e non trasformarci in clienti passivi.

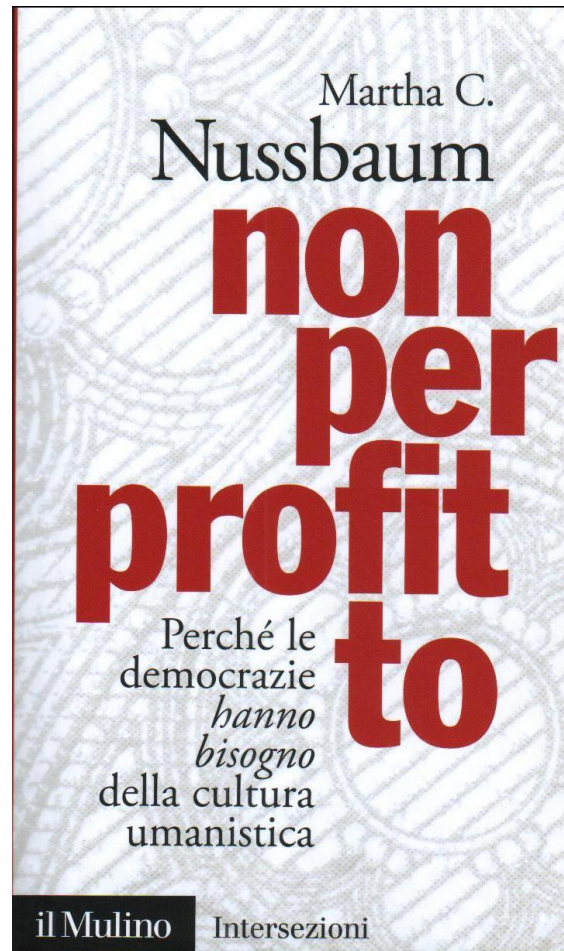
mo
minimum fax

Saggi Tascabili

Ugo Mattei
**BENI
COMUNI**
un
manifesto

 Editori Laterza

Discussione sulla sostenibilità
e sull'etica del patrimonio
storico e culturale





Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società



La **Convenzione di Faro (2005)** chiama le popolazioni a svolgere un ruolo attivo nel riconoscimento dei valori dell'eredità culturale, e invitando gli Stati a promuovere un processo di valorizzazione partecipativo, fondato sulla sinergia fra pubbliche istituzioni, cittadini privati, associazioni

art. 2: “comunità di eredità”, costituite da “insiemi di persone che attribuiscono valore a degli aspetti specifici dell'eredità culturale, che desiderano, nell'ambito di un'azione pubblica, sostenere e trasmettere alle generazioni future”.

PROGETTI DI COMUNITA' PATRIMONIALI



Hôtel du Nord
Marseille



Patios de la Axerquía
Córdoba



Faro Venezia
Venezia

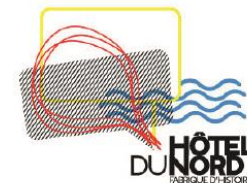


Mihai Eminescu Trust
Viscri

Hôtel du Nord Marseille, Quartiere Nord, Francia

Anno di attivazione: 2009

Promotori / Attori coinvolti: Cooperative, abitanti e attivisti, Comune di Marsiglia, Patrimoine pour tous



Contesto e Obiettivi

La cooperativa si consolida e sviluppa il progetto nel 2011, e prende ancor più piede con Marsiglia capitale della cultura europea nel 2013, con l'obiettivo di combattere la stereotipata e marginalizzante narrazione dei quartieri nord della città, auspicando lo sviluppo di un turismo lento, partecipato e comunitario.

Processo Partecipativo

- **Modalità di coinvolgimento della cittadinanza:**
Attraverso la creazione di itinerari creativi, laboratori della memoria e accoglienza domestica, la cooperativa ha costruito negli anni un modello unico, ma replicabile, di riattivazione dei luoghi abbandonati e poco valorizzati della città.
- **Fasi del progetto in cui è avvenuta la partecipazione:**
La popolazione è stata coinvolta sin dalle fasi di ideazione del progetto, partecipando anche alle fasi di gestione e monitoraggio (ad es. ospitalità domestica).
- **Strumenti e metodologie adottate:**
Convenzione di Faro, azione delle cooperative, mappatura del luogo.

Descrizione del Progetto Architettonico / di Restauro

Il progetto non coinvolge direttamente il restauro di beni architettonici e storici, ma cerca piuttosto di riattivare luoghi della città che sono generalmente considerati poco interessanti o visitati, pur avendo una loro storia. Attraverso la realizzazione di materiali audio e video, il visitatore viene accompagnato ad esplorare i quartieri nord di Marsiglia attraverso un'operazione di turismo comunitario che è riuscito, nel tempo, a dare una nuova immagine della periferia marsigliese, con il riconoscimento di patrimoni marginali che hanno rafforzato le reti tra i cittadini stessi.

Criticità: il modello, seppur con intenzioni nobili, è ad oggi attivo ed è stato anche replicato in altri territori con problematiche simili. E' stato incluso nelle reti europee Faro ma risulta di poco impatto nel panorama turistico, nonché rigido a livello concettuale.

Comunità patrimoniali e conservazione architettonica:
dalla Convenzione di Faro ai giorni nostri



Patios de la Axerquía

Córdoba, Quartiere Axerquía, Spagna

Anno di attivazione: 2018

Promotori / Attori coinvolti: Abitanti, cooperativa di abitazione, Collettivo La Axerquia, architetti locali, Regione Andalusia, supporto parziale del Comune di Cordoba, Universidad de Córdoba



Contesto e Obiettivi

Contro l'abbandono dei tradizionali "patios" del centro storico, il progetto mira a trasformarli in spazi abitativi collettivi, preservando il valore architettonico e sociale di questi luoghi, sottraendoli alla speculazione immobiliare.

Processo Partecipativo

- **Modalità di coinvolgimento della cittadinanza:**
La progettazione partecipata degli eventi, le assemblee di gestione e i laboratori di autocostruzione sono state le principali forme per il coinvolgimento degli attori del progetto.
- **Fasi del progetto in cui è avvenuta la partecipazione:**
La popolazione è stata coinvolta sin dalle fasi di ideazione del progetto, e poi nella esecuzione degli eventi e dei laboratori, nonché nella gestione del patrimonio da preservare.
- **Strumenti e metodologie adottate:**
Cooperative di abitazione, incontri settimanali, mappature collettive, co-gestione.

Descrizione del Progetto Architettonico / di Restauro

Nel caso dei "patios", l'iniziativa prevede il recupero di queste architetture-simbolo dell'area, mediante l'utilizzo degli ambienti come abitazioni condivise o progetti di co-housing. Per il recupero delle case sono state utilizzate tecniche e materiali locali, gestiti attraverso una forma di governance comunitaria che manca, però, di un vero e proprio consulto con esperti.

Criticità: il recupero di questi spazi, seppur con l'intento di un riuso edilizio consapevole, consiste in una bassa impronta "ecologica" che crea difficoltà e ostacoli a livello normativo. Il progetto è attualmente in fase di implementazione, laddove il primo edificio coinvolto nella fase progettuale è attualmente abitato, ma tutti gli edifici presi in considerazione dovrebbero ancora essere recuperati da un punto di vista architettonico.



Comunità patrimoniali e conservazione architettonica:
dalla Convenzione di Faro ai giorni nostri

Dichiarazione di Friburgo, 2007 (Patrice Meyer-Bisch – Istituto interdisciplinare di etica e dei diritti dell'uomo)

Otto **diritti essenziali** alla dignità umana.

- **Identità culturale:** riferimenti culturali con cui ogni persona da sola o in comune con altre, si definisce, comunica e intende essere rispettata
- Accesso al **patrimonio/eredità**
- Accesso alla **vita culturale**
- Accesso a **educazione** e formazione
- Accesso alla **comunicazione e informazione**
- Partecipazione alle **politiche culturali**
- Cooperazione culturale



«Cinderella rights»

Critiche:

- prevalenza della comunità sull'individuo
- marginalità del giudizio di valore (ogni espressione culturale può auto-costituirsi come tale)
- Perdita di specificità della cultura

- G.C. Argan, *Deux cultures*, Unesco 1968:
- «La cultura... è dunque l'attitudine a ricevere e a esercitare delle influenze secondo un procedimento critico, grazie al quale, tramite l'analisi e la comparazione dei fatti, si arriva a stabilire dei valori» (MVMC, p. 54).

3_DALLA STORIA ALLA MEMORIA

Lieux de mémoire (Pierre Nora, 1984-1992): una "unità significativa, d'ordine materiale o ideale, che la volontà degli uomini o il lavoro del tempo ha reso un elemento **simbolico** di una data comunità". Rende visibile ciò che non lo è [...] e unisce in un unico campo due discipline: la storia appunto e la geografia”



Mémorial de Caen ·
La Seconde Guerre mondiale · Le
Débarquement et la Bataille
de Normandie · Le bunker
souterrain du Général
Richter · L'Europe notre
histoire.

Sono "luoghi di memoria" i **monumenti ai caduti, i musei, i cimiteri**. Questi ultimi, che siano civili o militari, sono considerati come "veri e propri luoghi di memoria" perché "attestano una realtà [...] e permettono di comprendere gli avvenimenti passati". Il fatto di costruire un cimitero consacrato ai soli soldati del secondo conflitto mondiale testimonia una "reale volontà di conservare la memoria".

La volontà di memoria è indispensabile per conferire ad un sito il titolo di "luogo di memoria". I luoghi di memoria diventano così delle "**fonti dirette**", quelle cioè che una società produce volontariamente per trasmetterle ai posteri, a differenza della massa indefinita delle fonti indirette, vale a dire quelle testimonianze che l'epoca ha tramandato senza interrogarsi sulla loro utilizzazione futura da parte degli storici".

*Direzione scientifica del **Memoriale di Caen (Francia)**, capofila del progetto "**Les chemins de la mémoire**"*

I *Luoghi di memoria* sono fonte complessa e stratificata: la loro comprensione avviene attraverso **percorsi**, ma anche **narrazioni**

P. Nora: **memoria e storia non sono sinonimi**: memoria è sempre in evoluzione, attraverso varie manipolazioni: la storia è sempre problematica e incompleta.

“La memoria colloca il ricordo nell’ambito del sacro, la storia lo stana e lo rende prosaico”

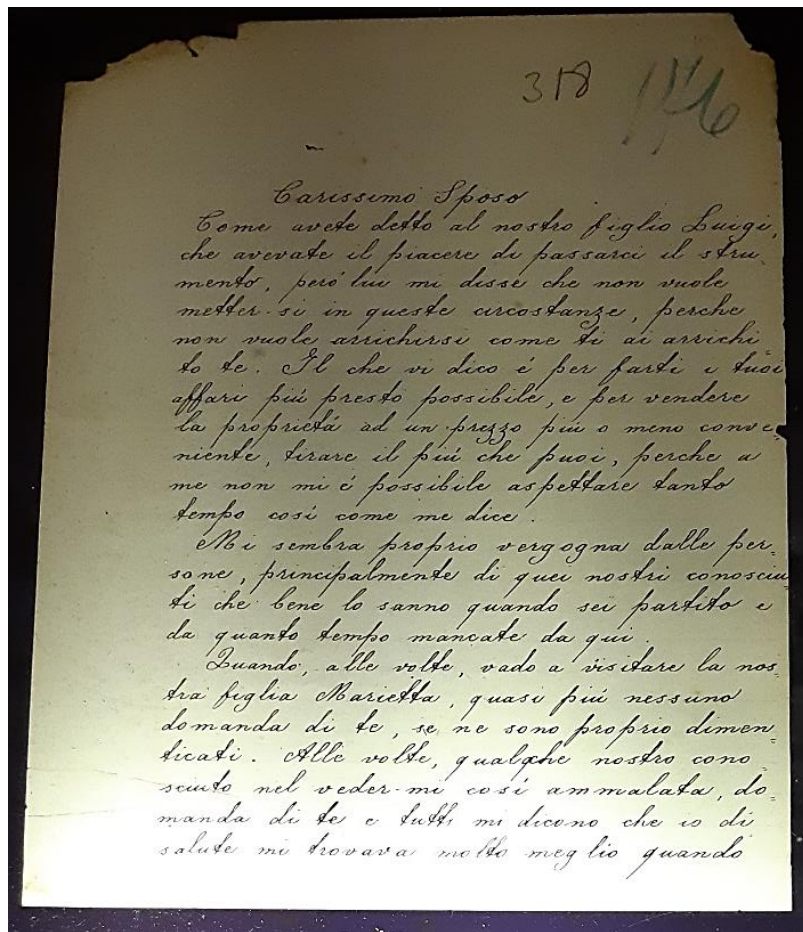
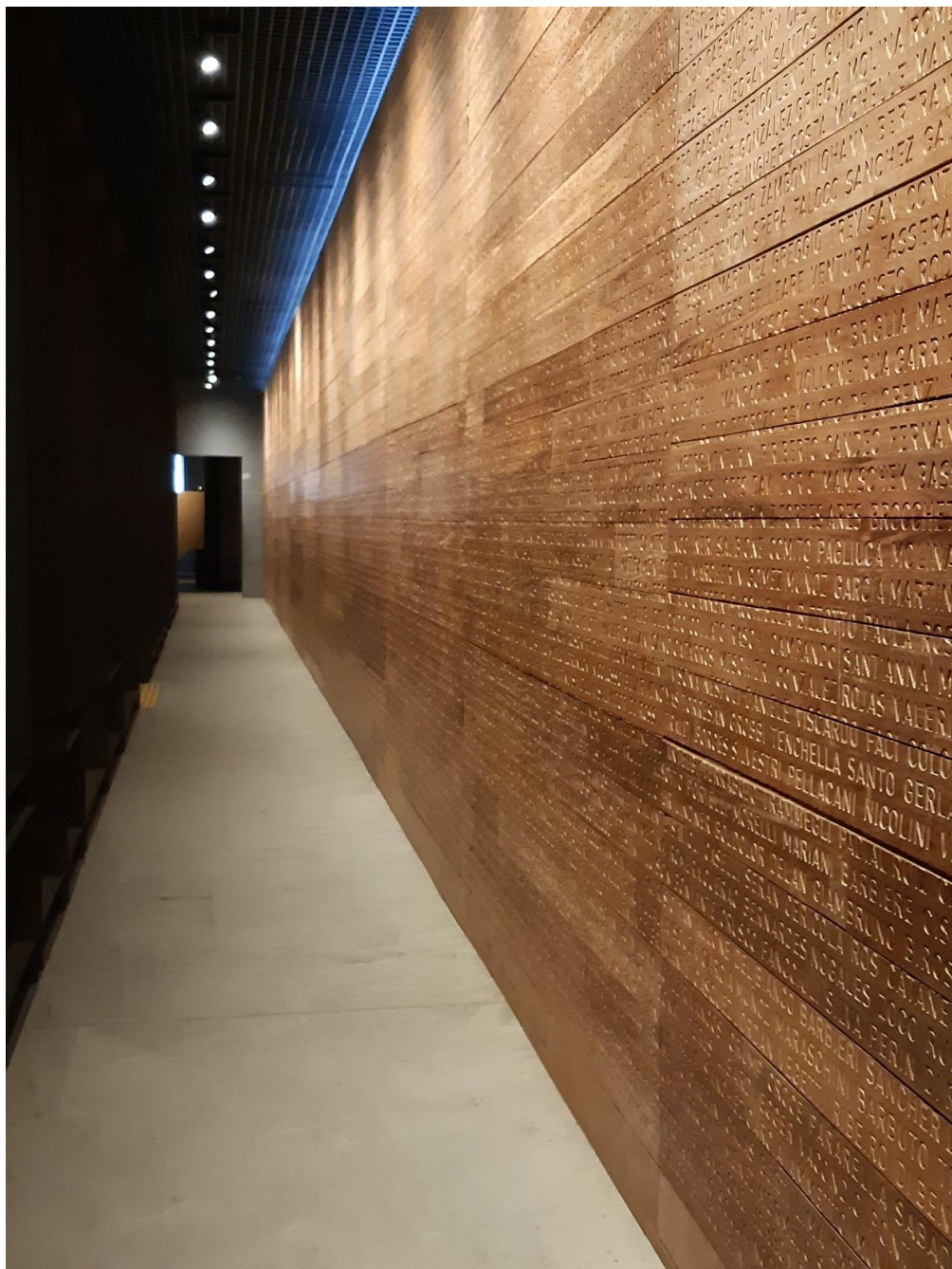
In Italia: **Mario Isnenghi**_ Un luogo di memoria non è solo un luogo fisico: può contenere e offrire dati materiali e simbolici. Collocarsi in spazi ridotti o estendersi in un paesaggio.

M. Isnenghi (a cura di), *I luoghi della memoria*, 3 volumi, *Simboli e miti dell'Italia unita; Strutture ed eventi dell'Italia unita; Personaggi e date dell'Italia unita*, Roma-Bari, Laterza, 1996-1997



Il Museu da Imigração, posto nell'antica Hospedaria de Imigrantes, quartiere Brás, San Paolo del Brasile.





Carissimo Sposo

Come avete detto al nostro figlio Luigi, che avevate il piacere di passarci il s'amento, però lui mi disse che non vuole metter si in queste circostanze, perche non vuole arricchirsi come si di arricchito te. Il che vi dico è per farli e suoi affari più presto possibile, e per vendere la proprietà ad un prezzo più o meno conveniente, tirare il più che puoi, perche a me non mi è possibile aspettare tanto tempo così come me dice.

Noi sembra proprio vergogna dalle persone, principalmente di quei nostri conoscenti che bene lo sanno quando sei partito e da quanto tempo mancate da qui.

Quando, alle volte, vado a visitare la nostra figlia Marietta, quasi più nessuno domanda di te, se ne sono proprio dimenticati. Alle volte, qualche nostro conosciuto nel veder mi così ammalata, domanda di te e tutti mi dicono che io di salute mi trovava molto meglio quando



São Paulo, «verticalização» e distruzione del patrimonio industriale nel Brás e nella Mooca (primi quartieri operai e «italiani» di San Paolo).





HERITAGE in CONFLICT: Ouradour-sur-Glane (Francia), il villaggio abbandonato dopo la strage nazista, non più ricostruito per ordine di De Gaulle



HERITAGE in CONFLICT: Belchite
(Spagna, Aragona), i ruderi del villaggio
distrutto dalle truppe repubblicane
durante la Guerra Civile (sett. 1937)



P. Nora: «In conclusione, cerchiamo di evidenziare gli effetti diretti e immediati della recente emergenza della ‘memoria’. Il primo consiste nella rapida intensificazione degli **usi del passato** – usi politici, turistici, commerciali – che si traduce, ad esempio, nella crescita esponenziale delle commemorazioni. Il secondo consiste nella **fine del tradizionale monopolio dello storico** come interprete del passato.

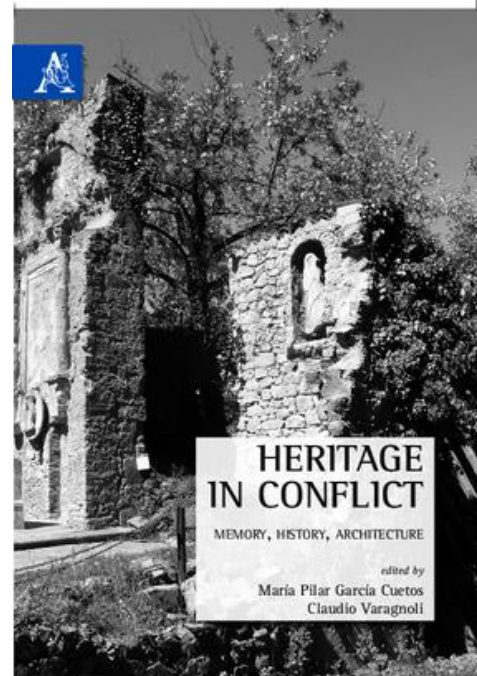
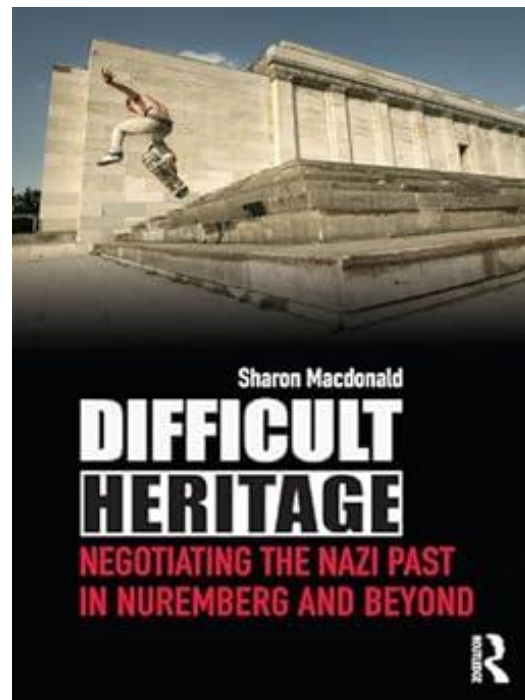
4_ A difficult heritage

edited by Carmen Belmonte

A DIFFICULT HERITAGE THE AFTERLIVES OF FASCIST-ERA ART AND ARCHITECTURE



SilvanaEditoriale



“The New Yorker
**Why Are So Many Fascist Monuments Still Standing
in Italy?”**

Ruth Ben-Ghiat, ottobre 2017

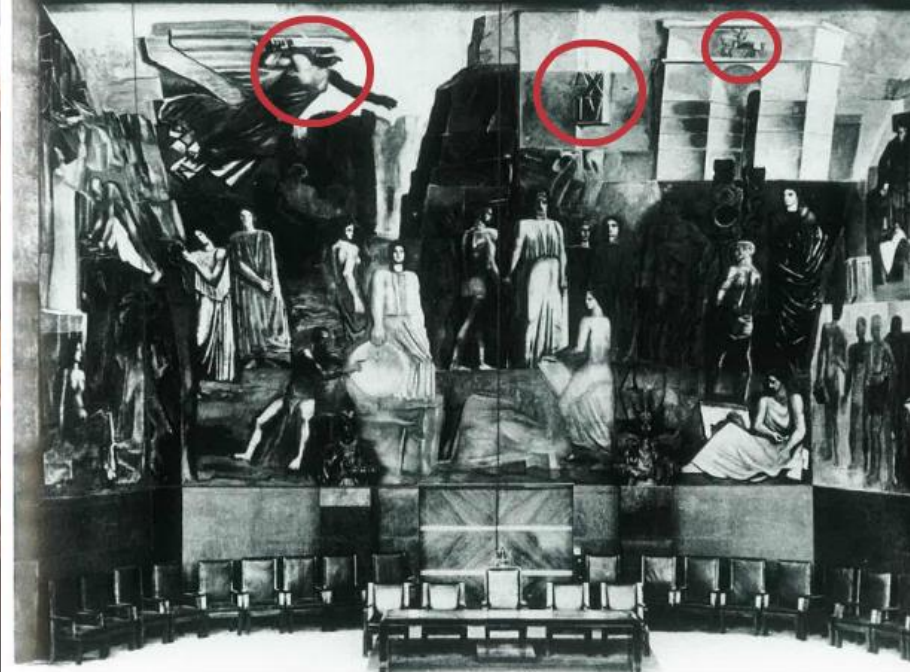


Federico Fellini, Le tentazioni del dottor Antonio, in Boccaccio '70, 1962, con Anita Eckberg



Fendi/EUR dal 2015

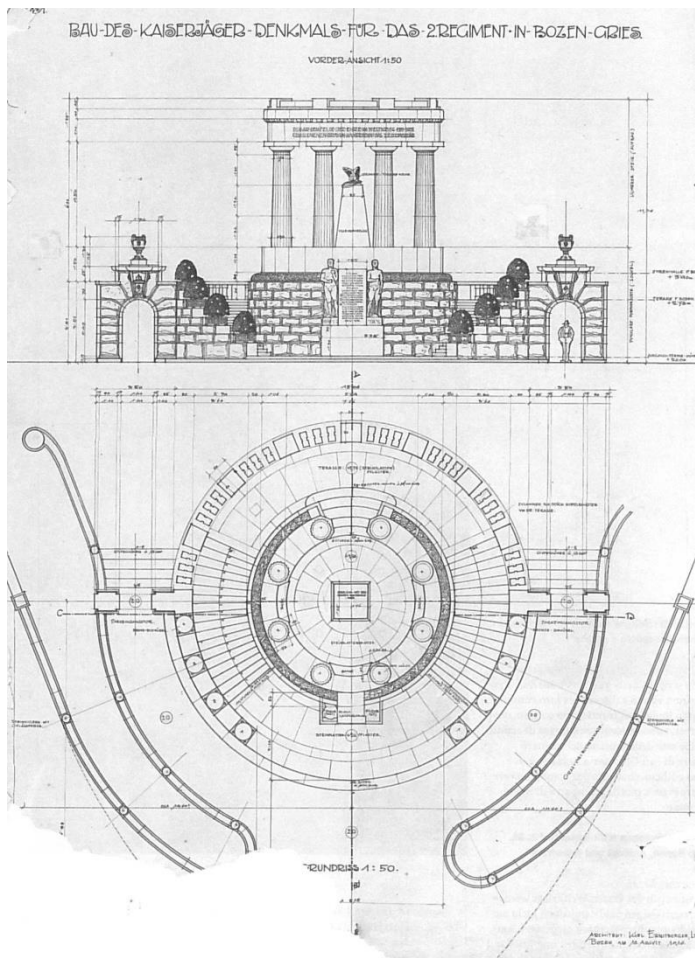




L'affresco di Mario Sironi, nell'aula Magna del Rettorato alla Sapienza, Roma, recentemente restaurato

Bolzano, monumento alla Vittoria, M. Piacentini, 1926-28



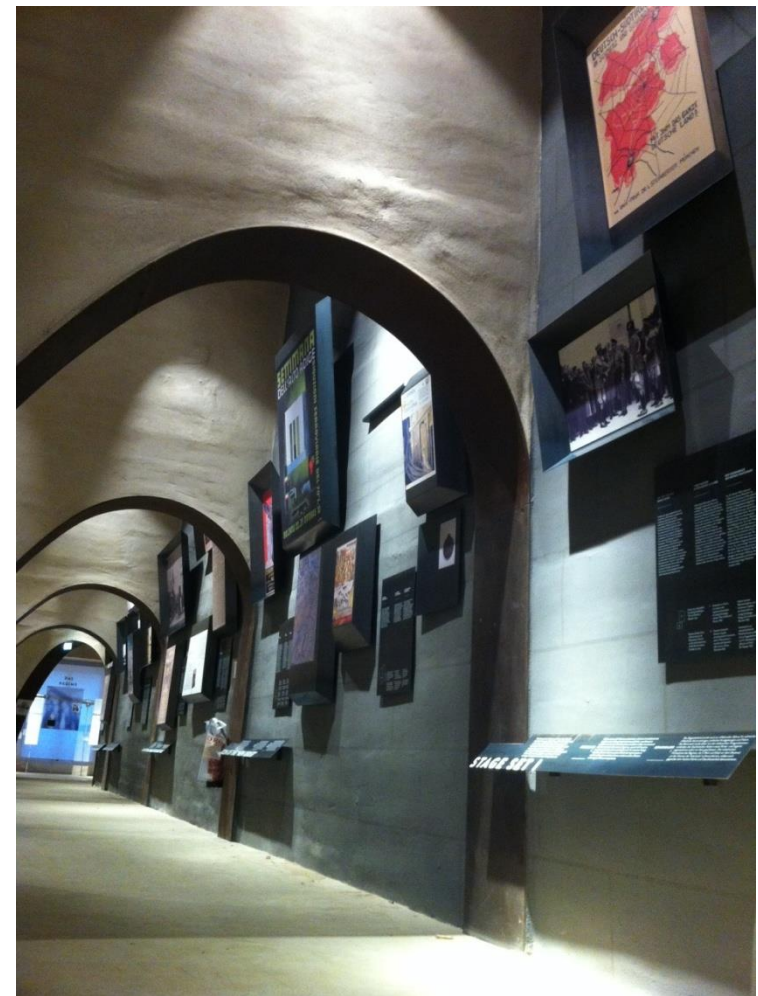


Il Monumento alla Vittoria fu costruito dopo aver demolito il monumento ai caduti in guerra per il Kaiser dopo la battaglia di Caporetto

Già Alexander Langer aveva proposto di fare del monumento un segno di autocritica (1979) Nel 1990 si decise per il restauro, tra molte proteste; e proteste ancora più forti per un secondo restauro nel 2009.



2011: processo di “storicizzazione” del monumento: creazione di un percorso espositivo permanente che espone la storia di Bolzano “sotto due dittature”, inaugurato nel 2014; si è così evitata la demolizione del monumento

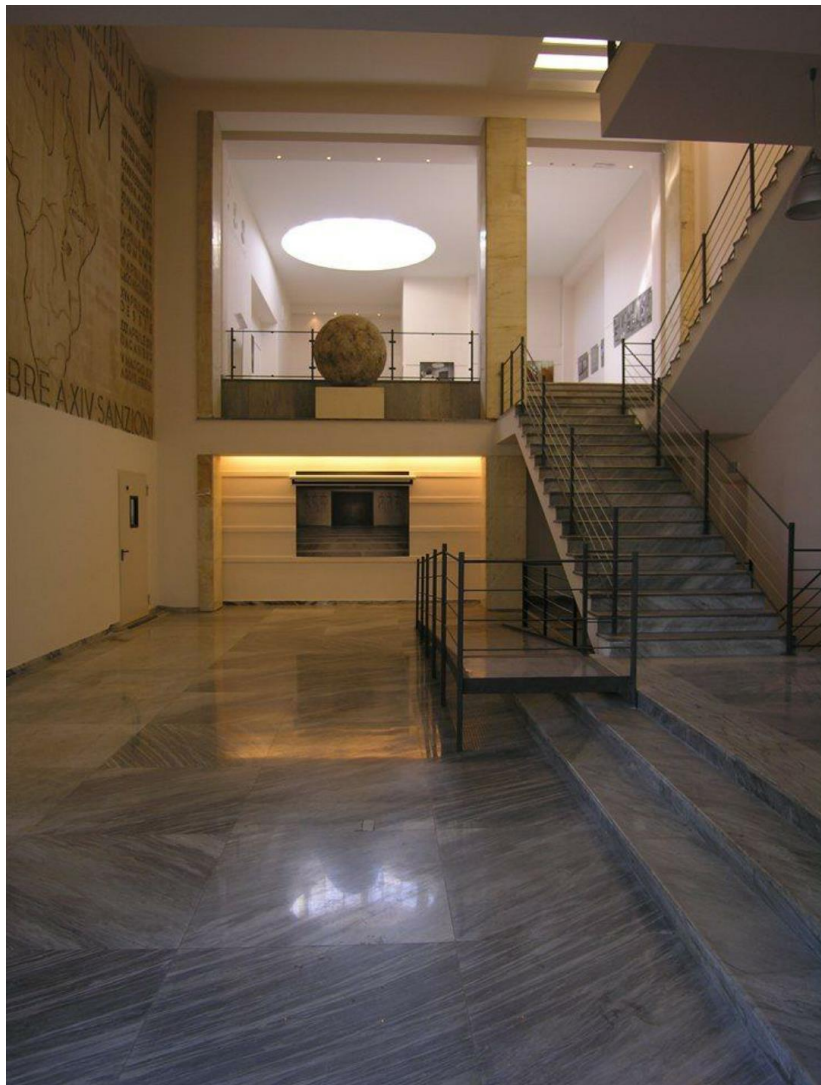


Ex casa del Fascio di Bolzano (1939-42),
fregio scolpito sul “trionfo del fascismo” da Hans Piffrader (completato nel 1957)



Il “depotenziamento” del fregio mussoliniano con la frase di Hannah Arendt (2017)



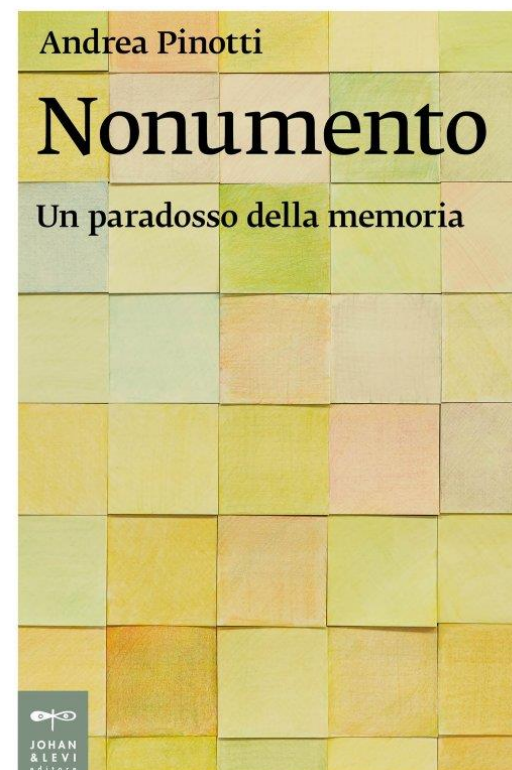
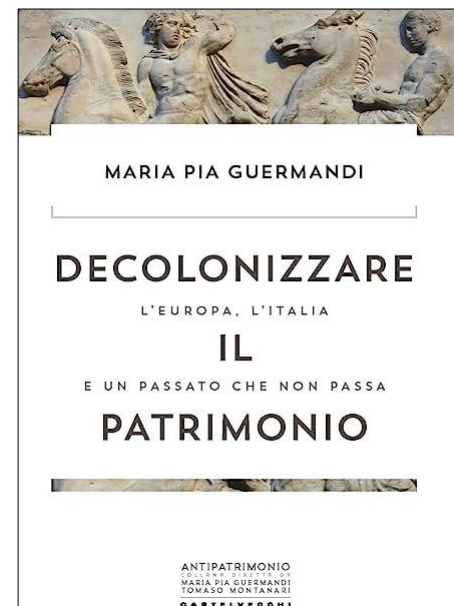


EX G.I.L. di Trastevere, Luigi Moretti

Marcello Mondazzi, «Forma quasi sferica» 2005



5_L'uso pubblico della storia



Laurejane Smith

Association of Critical Heritage Studies

«L' Association of Critical Heritage Studies (ACHS) è una comunità globale dinamica dedicata a sfidare e reinventare il modo in cui comprendiamo e interagiamo con il patrimonio culturale.

In ACHS crediamo che **il patrimonio culturale sia più che preservare il passato**: si tratta di confrontarsi criticamente con il modo in cui la storia viene rappresentata, con le storie che vengono raccontate e con il modo in cui queste narrazioni plasmano il nostro mondo oggi.

Insieme, possiamo continuare a ripensare **il ruolo del patrimonio culturale nella società, promuovere pratiche etiche e ispirare un cambiamento significativo e duraturo.**»

(dal sito ACHS)



Turunen, J. (2020). Decolonising European minds through Heritage. *International Journal of Heritage Studies*, 26(10), 1013-1028

Mostra permanente presso il Promontorio di Sagres (Portogallo), un sito storico legato alla conquista delle Americhe.

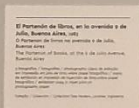
In definitiva, questo approccio implica la "presenza del passato« (**past presencing**»), riunendo le numerose connessioni tra il passato coloniale europeo e il presente postcoloniale. Si sostiene che, sebbene i musei si impegnino sempre di più nella decolonizzazione, esista la necessità di puntare alla decolonizzazione delle menti europee in questi processi. Il patrimonio come progetto orientato al futuro e strumento per gestire la memoria può essere utilizzato per sostenere la coscienza storica e immaginare un futuro giusto.





Laurajane Smith, *Uses of Heritage*, 2006

Mette in discussione l'idea che il valore del patrimonio sia ovvio e che le cose debbano essere preservate perché hanno un'importanza intrinseca; Smith dimostra con forza che il valore del patrimonio non è insito negli oggetti o nei luoghi fisici, ma piuttosto che questi oggetti e luoghi vengono utilizzati per affermare e dare concretezza ai valori che sostengono le varie comunità.





Adel Abdessemed,
*Statua di Zidane-
Materazzi* a Parigi,
Beaubourg 2013, poi
trasportata a Doha, Qatar
(2018, con molte
polemiche..)



**Daniel
Rico**

**¿Quién teme
a Francisco
Franco?**

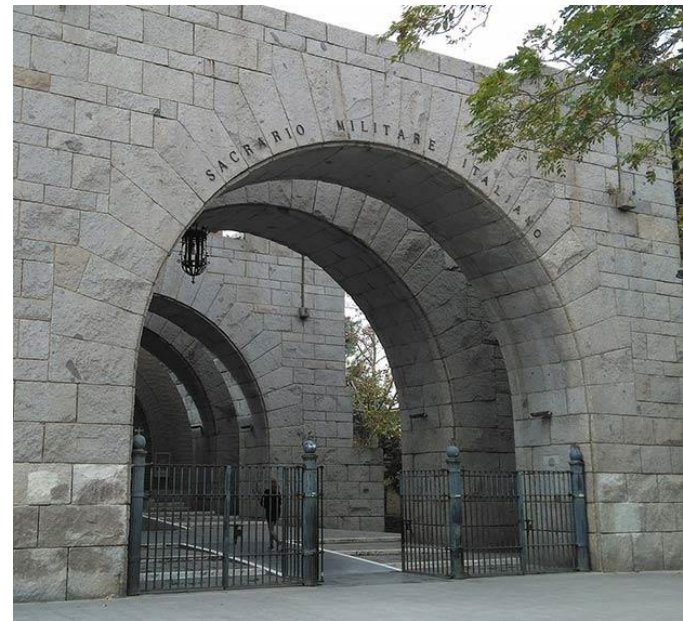
Memoria, patrimonio,
democracia

nuevos cuadernos anagrama 



Il memoriale dei soldati italiani fascisti in Cantabria (Spagna del Nord)_La “piramide de los italianos”, ossario oggi abbandonato





Saragozza, la chiesa di Sant'Antonio da Padova, eretta per le spoglie del corpo Truppe Volontarie (opera di Victor Eusa 1937-40, finanziata dal regime fascista): dopo il 1946, anche per i combattenti italiani filo-repubblicani

6_Conflicts for Heritage



Immagine

Seminario St Peter, Cardross (Glasgow)

Il “miglior edificio del XX sec. in Scozia”. Commissionato allo studio Gillespie Kidd e Jack Coia (di origini italiane e cattolico).

La **destinazione d’uso è cambiata subito dopo l’inaugurazione**, prima con scopi sociali, poi abbandonato fino al degrado devastante attuale

Caitlin de Silvey, *Curated Decay*.
Heritage Beyond Saving, 2017

“... la disintegrazione dell'integrità
strutturale
non porta necessariamente
all'evacuazione del significato; i processi
di decadimento e disintegrazione possono
essere culturalmente (oltre che
ecologicamente)
produttivi; e, in certi contesti, è possibile
guardare oltre la perdita per concepire
altri modi di comprendere
e riconoscere il cambiamento materiale.”



St Peter, Cardross (Glasgow), interno in rovina
Foto Sunday Times

L'«importante carattere artistico» come strumento politico: la scuola media F. Besta a Bologna, 2023-2024



Tipologia scolastica innovativa, messa a punto da architetti dell'Ufficio Tecnico del Comune di Bologna, costruita negli anni Ottanta con sistema prefabbricato in c.a.: il Comune, nel 2023, ne chiese la sostituzione con un nuovo edificio sostenibile dal punto di vista energetico



Bologna 2024: comitati cittadini si oppongono alla demolizione della scuola e soprattutto all'abbattimento degli alberi circostanti (parco Don Bosco), non facenti parte, peraltro, del complesso scolastico.



Progetto e preesistenza: protezione attraverso l'autore (?)



Bologna: palazzo Pepoli,
Museo di storia della Città di
Bologna (2010), o Museo
Morandi?

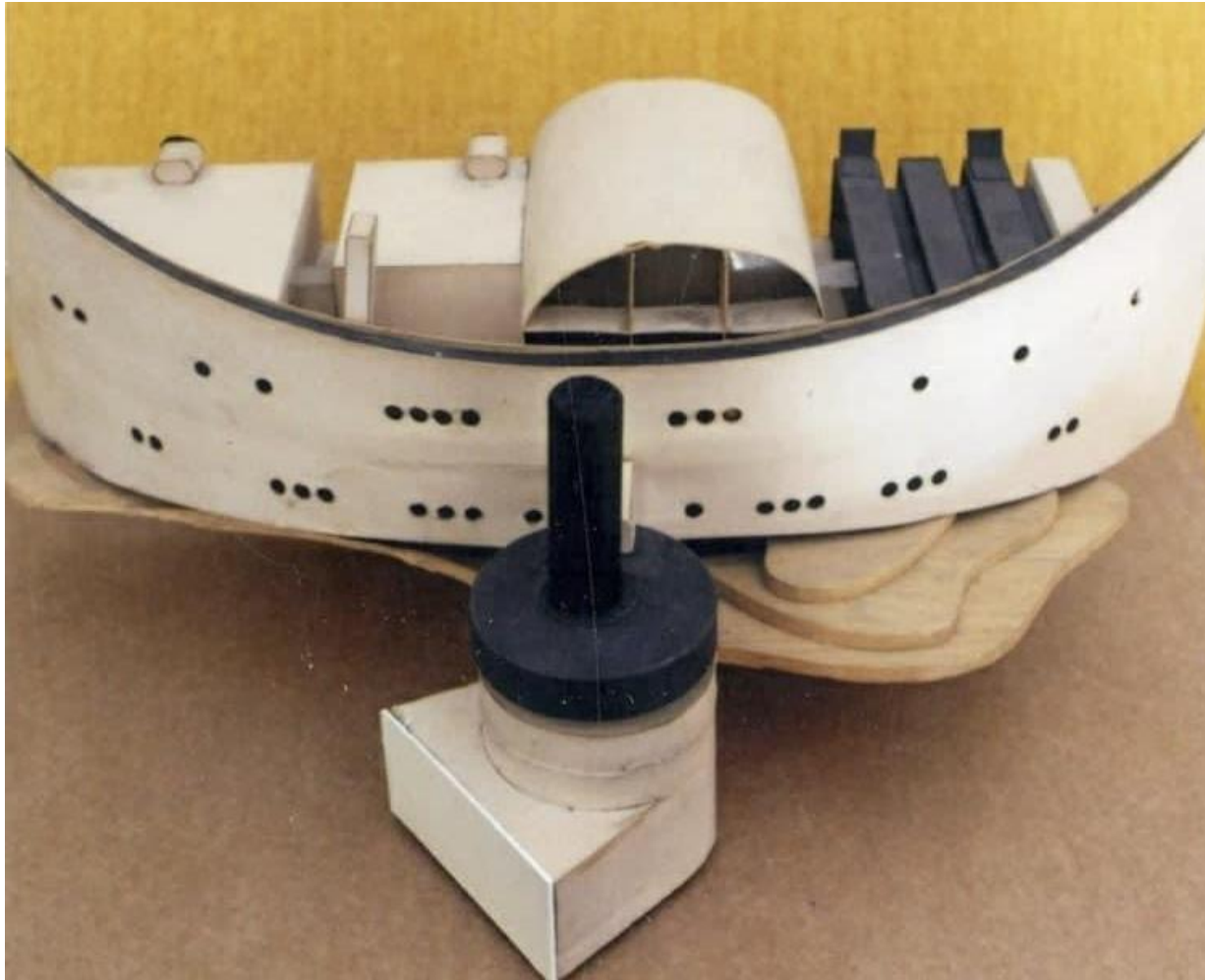


Contemporaneo molesto?

Edificio per abitazione «la Nave», di Giovanni L. Salviotti de Bindis a Meano di Trento (1975). I proprietari vogliono procedere a una demolizione, la Soprintendenza chiede il riconoscimento del carattere artistico ai sensi della L. 633.



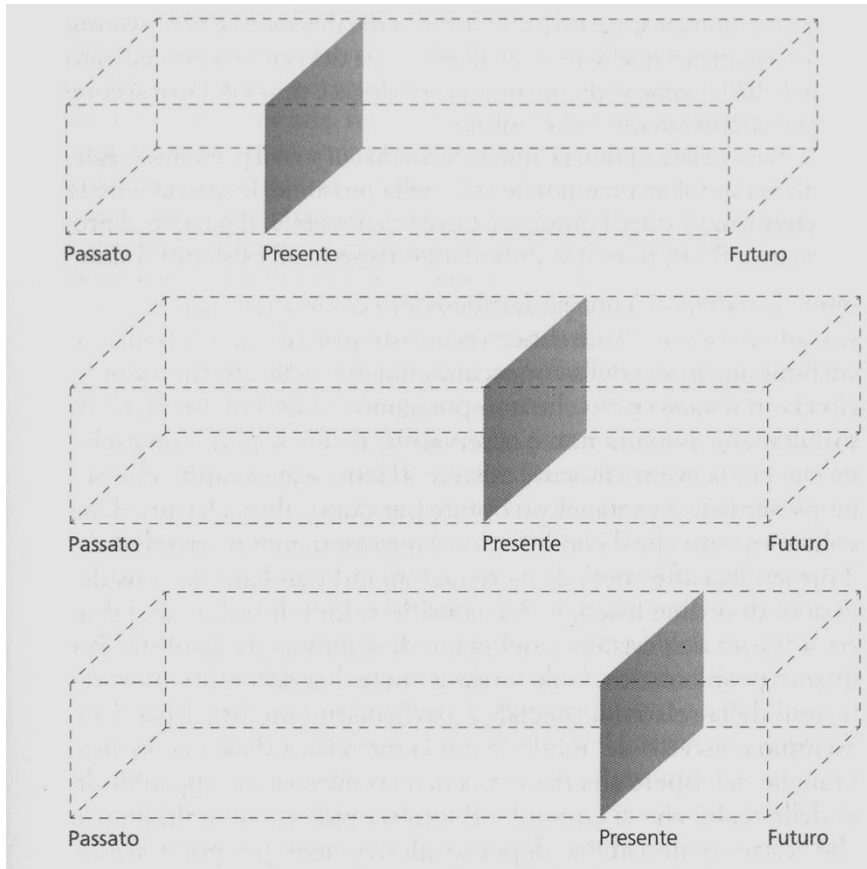
Disegni e modelli dell'autore (MART di Rovereto), erede di ricordi futuristi e precursore di tendenze post-modern; molto attivo nella regione.



Riconoscimento dell'importante carattere artistico: rispetto dei criteri previsti; innovazione tipologica; uso dei materiali.
Forti critiche da parte della proprietà.

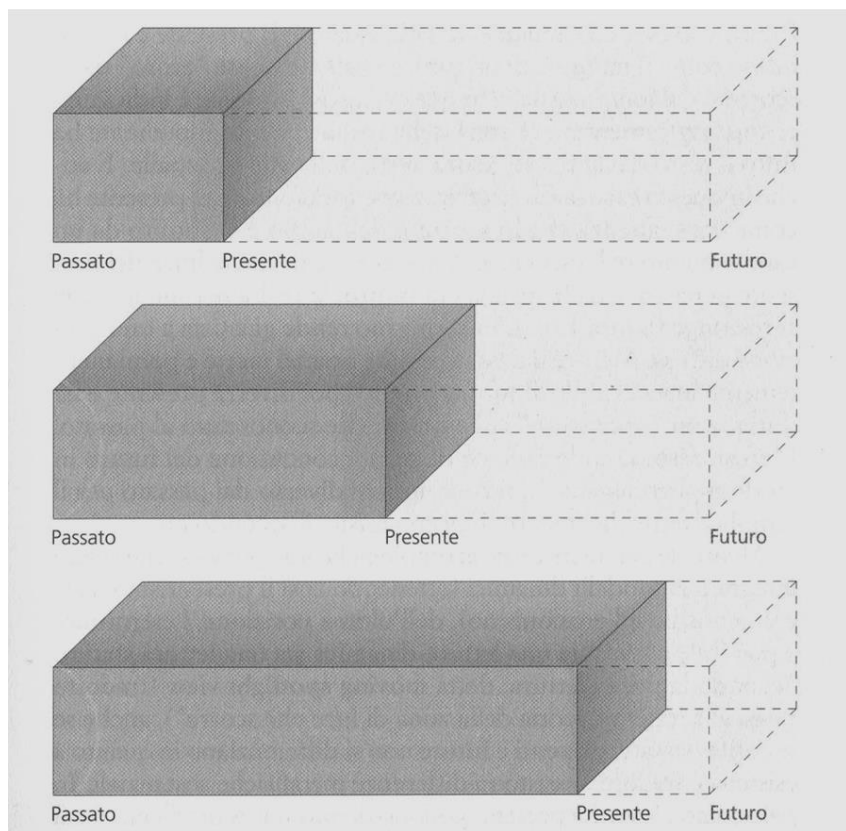


Appunti di topologia

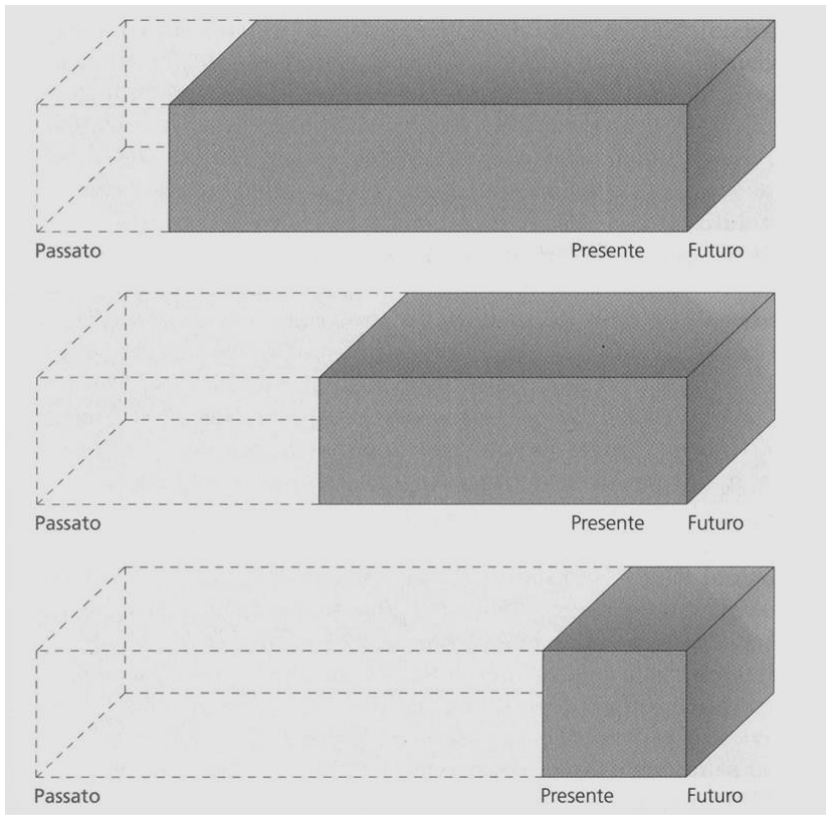


Presentismo: la nozione più vicina al senso comune

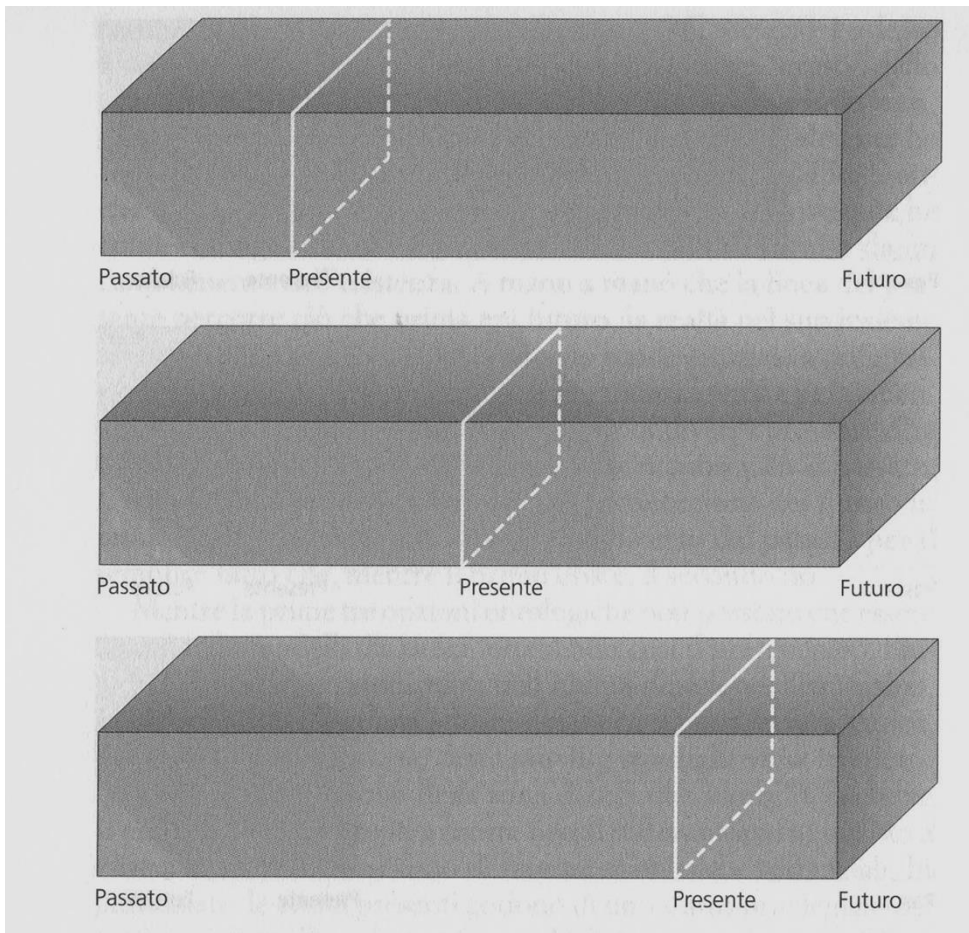
La realtà è composta da sole entità presenti: tutte le cose che esistono sono tra loro simultanee



Incrementismo: il presente è il margine di un passato che, istante per istante, vede accrescere il numero delle proprie entità. Man mano che le entità cessano di essere presenti, aumenta il catalogo delle entità “passate”



Erosionismo: il presente è la zona della realtà che ha tutto davanti a sé senza avere niente alle spalle: il futuro appare diverso dal passato perché il primo esiste, il secondo no.



Moving spotlight view (eternismo dinamico): il presente è in continuo moto, lungo un certo ordine di eventi, come il fascio di luce della torcia di un metronotte lungo le facciate di una strada. Ciò che è illuminato è il presente, ciò che è stato illuminato è il passato, ciò che sarà illuminato è il futuro.

Simon Vouet, *Il Tempo vinto dalla Bellezza e dalla Speranza*, 1627 (Madrid, Museo del Prado)



Claudio Varagnoli

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

varagnoli@gmail.com